

LIGURIA – Tigullio a febbraio 2018

Periodo 09 – 14 Febbraio 2018
Equipaggio: Ezio, Daniela e Cody su Hymer



Percorsi 1100 km con n. 02 rifornimenti da 82,50€ a 1.257€/l in Slovenia e 70€ a 1.399 a Rapallo, per complessivi 152,50 €

Aree di sosta: Comunale di S. Margherita Ligure via G.A. Garibotti n. 26. Quattro notti per un totale di 40,00€.

A febbraio le scuole del Friuli Venezia Giulia chiudono nella settimana di carnevale e quindi, sfruttando la bassa stagione ho programmato il viaggio nel Levante Ligure, in particolare nel Tigullio, accertandomi il giorno prima della partenza delle condizioni meteorologiche che avremmo trovato sul posto. L'anno scorso a marzo siamo stati nelle Cinque Terre e quest'anno abbiamo pensato che in questo periodo dell'anno il prosieguo di quella bella esperienza era sicuramente il Tigullio con il Parco di Portofino ed i suoi magnifici e spettacolari sentieri visitabili in completo relax. Ancora una volta l'idea è stata premiata dal tempo bello e stabile e dalla temperatura fresca ma non rigida, che ci ha aiutati molto nelle escursioni a piedi e così ci siamo goduti gli splendidi luoghi che formano questa particolare e unica parte della nostra bella Italia. E' stato proprio un bel soggiorno intenso e rilassante che consiglio a tutti, in particolare a chi piace camminare.

Luoghi e paesivisitati:

Santa Margherita Ligure, Rapallo, Portofino e Camogli.

IL VIAGGIO

Venerdì 09 febbraio 2018

Partiti da Gorizia verso le ore 16, per arrivare a **S. Margherita Ligure** abbiamo percorso solo le autostrade passando per Cremona, Piacenza e Genova. Il traffico intenso ma scorrevole ci ha permesso di arrivare verso le ore 20 all'area di sosta gratuita di **Monticelli d'Ongina**, già utilizzata in altre occasioni, dove abbiamo preparato il camper per la notte che è trascorsa tranquilla e silenziosa.

Area di sosta Comunale di Monticelli d'Ongina (CR), gratuita, con carico e scarico, senza elettricità, pianeggiante, su asfalto, alle coordinate 45°05'26.1"N 9°56'06.3"E oppure 45.090592, 9.935073

56'06.3"E

Sabato 10 febbraio 2018

Alle 08 siamo già in viaggio, riprendiamo l'autostrada verso Piacenza e poi quella che porta a Genova passando per Serravalle Scrivia. C'è nebbia ma non è fitta e attraversando gli Appennini vediamo la neve sui prati e tra gli alberi. Con questo tempo la zona ci sembra molto squallida e l'autostrada pessima. Ci chiediamo spesso come si può pagare una strada a due corsie, senza quella di emergenza, che altro non è che una vecchia strada statale a senso unico, piena di curve, che si percorre a 60 km/h. Non la farò mai più, questo è certo.

Per fortuna, arrivati verso Genova il tempo migliora, il cielo si apre e vediamo il sole che ci accompagnerà fino all'arrivo a Santa Margherita Ligure.

Usciamo dall'autostrada a Rapallo e quando siamo in centro faticiamo un po' a districarci nelle vie a senso unico a causa dei parcheggi di auto e furgoni. Andando piano e portando pazienza ne usciamo indenni e percorrendo l'unica strada costiera arriviamo a S. Margherita Ligure che attraversiamo completamente in salita per giungere al parcheggio adibito anche a sosta camper.

La prima impressione non è molto buona perché il parcheggio che serve i campi da calcio e calcetto si deve dividere con le auto, furgoni, cassonetti e altro materiale comunale in deposito. Per fortuna ci sono sette/otto stalli dedicati ai soli camper ma un "genio" comunale li ha posti a ridosso della Ferrovia e non dall'altra parte.

Area di sosta Comunale di Santa Margherita Ligure (GE), a pagamento 10 € per 24 h, con carico e scarico, senza elettricità, pianeggiante, su asfalto, alle coordinate 44°20'10.1"N 9°11'42.3"E oppure 44.336145, 9.195072. Si paga con bancomat e monete ma non banconote.

Foto 1 Area di sosta S. Margherita Ligure



La sosta è consentita per 72 ore e quindi paghiamo per due giorni con il bancomat scegliendo l'opzione "camper", poi facciamo un breve giro per S. Margherita per capire come spostarci a piedi e in treno. Il parcheggio è molto decentrato per cui si deve camminare per circa 2 km attraversando il paese per arrivare alla Stazione FFSS. Li

visioniamo gli orari dei treni che durante la giornata passano ogni 15 minuti circa. Ci spostiamo poi in Piazza Vittorio Veneto, dove, oltre la rotonda, verso il mare, è situato il centro informazioni turistiche. Entriamo e chiediamo alla gentile signorina indicazioni in merito ai sentieri per raggiungere a piedi Rapallo, Portofino e Camogli. Questa ci consegna delle cartine e alcuni dépliant, poi ci spiega dove imboccarli e quali sono le cose importanti da vedere, segnando con un cerchietto i punti di interesse. Aggiunge che per Rapallo è meglio percorrere il lungomare per non rischiare di perdersi visto che il sentiero è poco segnato.

S. Margherita Ligure sarà il nostro punto fisso, per cui la vedremo ogni giorno un po' scoprendo a rate i suoi angoli più suggestivi ed i suoi negozietti dove acquistare prodotti locali, in particolare, focaccia, vino, olio, pesto e pasta (trofie).

NOTIZIE VARIE

Santa Margherita Ligure è uno dei comuni più lussuosi del Levante ligure, tra il promontorio di Portofino e Rapallo, pochi chilometri a est di Genova. Da sempre – anche per la sua vicinanza a Portofino – è ritenuto un borgo per villeggiatura d'élite. E' infatti una cittadina elegante e raffinata, a due passi da una delle aree più belle della Liguria per quanto riguarda le passeggiate e il trekking e con diversi templi del divertimento notturno come il celebre Covo di Nord-Est.

Tra i monumenti di Santa Margherita Ligure sono da ricordare prima di tutto il **Santuario di Nostra Signora della Rosa**, chiesa seicentesca e croce latina, la **Chiesa parrocchiale di San Giacomo di Corte**, il **Santuario di Nostra Signora della Lettera** e la **Chiesa dei Frati Cappuccini** vicino al castello. Di pregio anche la **Basilica di Santa Margherita d'Antiochia**, edificata nel XVII secolo sui resti di un edificio di culto medievale, che conserva al suo interno numerose opere di artisti locali. **Il Castello di**

Santa Margherita Ligure è appunto il suo edificio più simbolico, costruito per volere del Senato della Repubblica di Genova e risalente al Cinquecento.

Particolarmente splendida è **Villa Durazzo-Centurione**, su progetto del grande architetto Galeazzo Alessi, con un bellissimo parco seicentesco con tanto di giardino all'italiana dove si può vedere il tipico ciottolato ligure, detto "risseu". Durante l'estate, nei mesi di luglio e di agosto, qui si tengono suggestivi concerti di musica classica e operistica.

Nell'insenatura omonima c'è anche lo splendido **Castello di Paraggi**; a poca distanza si trova anche l'ex **Abbazia di San Girolamo della Carvara**. Per chi, oltre a una passeggiata sul suo bel lungomare, magari gustando l'eccellente focaccia locale, ama anche immergersi nella natura circostante c'è il **Monte di Portofino**, che fa parte dell'omonimo parco naturale. Qui si trovano diversi sentieri di grande bellezza naturalistica, che arrivano a Camogli, a San Rocco di Camogli, a Portofino e al bellissimo **Santuario di San Fruttuoso** di Camogli, in riva al mare. Il monte è alto 610 metri e presenta la tipica macchia mediterranea, con anche una ricca fauna.

Santa Margherita Ligure conta anche tre diverse frazioni: la prima, Paraggi, è un ex borgo di pescatori che è diventato oggi un rinomato centro balneare, a poca distanza da Portofino, con numerosi locali e spiagge esclusive. Questo tratto di costa viene chiamato "Costa dei Delfini".

Nozarego, invece, è un paesino raccolto sul Monte di Portofino, uno dei crocevia più importanti per chi vuole provare uno dei vari sentieri naturalistici; da qui si gode inoltre di una splendida vista su tutto il Golfo del Tigullio.

La terza frazione è quella di San Lorenzo della Costa, con l'omonima chiesa, anch'essa in collina. La Chiesa di San Lorenzo della Costa custodisce anche due tele di Luca Cambiaso.

C'è anche un servizio di trasporti marittimi tutto l'anno che permette di raggiungere in battello località come Portofino, Camogli, San Fruttuoso di Camogli e le Cinque Terre, oltre a Rapallo, Sestri Levante, Chiavari e Genova.

Il **Castello di Santa Margherita Ligure** è una delle attrazioni più belle del comune. La sua costruzione risale al 1550 e il suo scopo era quello di essere una difesa contro le frequenti incursioni dei pirati saraceni. Il castello è direttamente affacciato sul mare, restaurato nel 2000 e adibito a spazio espositivo per mostre d'arte, cocktail e piccoli ricevimenti, oltre che per riti nuziali civili.

Villa Durazzo-Centurione a Santa Margherita Ligure si trova presso la Salita S. Giacomo 3, in posizione dominante rispetto al centro del comune ed è uno dei posti assolutamente da vedere. La struttura comprende la villa edificata nel 1678 come residenza estiva della famiglia Durazzo, la dependance Villa San Giacomo e Villa Nido. Oltre agli eleganti arredi e alle bellezze architettoniche interne ed esterne, qui vi aspetta uno splendido parco secolare che guarda dall'alto il Golfo del Tigullio. Villa Durazzo viene usata per meeting di prestigio, congressi, seminari, cene di gala, esposizioni e tavole rotonde. All'interno di Villa Durazzo-Centurione si trova il Museo

V. S. Rossi dedicato allo scrittore Vittorio Giovanni Rossi originario proprio di Santa Margherita Ligure.

L'Abbazia della Cervara di San Girolamo al Monte di Portofino si trova in via Cervara 10, in una splendida posizione a picco sul mare. Fu edificata nella seconda metà del XIV secolo e ha subito importanti ristrutturazioni nel corso degli anni. A oggi è uno dei luoghi che attirano più turisti a Santa Margherita Ligure, con le sue architetture pregiate, ma soprattutto per il suo giardino monumentale all'italiana, che si può visitare su prenotazione.

La Chiesa di Santa Margherita di Antiochia si trova in Piazza Caprera ed è una costruzione barocca della metà del Seicento. Viene chiamata anche Santuario di Nostra Signora della Rosa perché ospita una statua in legno della Madonna con Bambino completata da una rosa nella mano sinistra della Vergine. All'interno troverete anche altre opere d'arte e decorazioni di pregio in ogni ambiente.

Il Parco Naturale di Portofino è uno dei luoghi da vedere a Santa Margherita Ligure per gli appassionati della natura, a trenta km da Genova. Si tratta di un parco con ben 80 km di sentieri, in cui trovare luoghi di interesse storico e culturale alternati a percorsi tra la flora e la fauna locale.

A chi invece si reca a Santa Margherita Ligure per il suo mare, consigliamo la bella **Baia di Paraggi**, la caratteristica spiaggia locale scandita da lidi ben organizzati, con diversi servizi per i turisti, ma soprattutto con acque chiare e pulite e coloratissime strutture lungo tutta la linea di costa.

Degustare le Margheritine. Le Margheritine di Santa Margherita Ligure, prodotte dalla pasticceria di Arte Dolce di Via Cairoli (erede di Raggi e Poli), sono il più famoso dolce tipico di Santa Margherita Ligure. Nel centro storico, in una via particolarmente fresca e ventilata, scopri il piacere di degustare questo particolarissimo biscotto secco a forma di Margherita la cui ricetta è coperta da rigoroso segreto.

Il Seghezzo-tour. A pochi passi da Arte Dolce, in Via Cavour, sorge quella che non è una semplice drogheria. E non solo perché è anche negozio a libero servizio, enoteca, frutta e verdura, bar e gastronomia, cioccolateria. Per molti, il nome Seghezzo è sinonimo di "qualunque cosa stai cercando". Dalla più tipica alla più esotica. Dalla confettura delle carmelitane scalze di Imperia alla squisita colatura di alici di Cetara, fino al caviale persiano. Un trionfo di colori e aromi in cui immergersi, anche solo per un mini tour o una contemplazione di quella che, grazie a veri e propri allestimenti scenografici, è la vetrina più fotografata della città.

La focaccia di Pinamonti. Rimaniamo nel comparto cibo: che dire della focaccia di Pinamonti? Un must, per molti ospiti, che associano la propria vacanza a Santa Margherita con la focaccia genovese in una variante... del tutto peculiare. Provare per credere. Pinamonti è in Via dell'Arco 24.

Una pizza... col Baffo. Santa Margherita non è solo mare. La maggior parte della sua popolazione si concentra all'interno, dove operano attività commerciali divenute un appuntamento fisso anche per gli ospiti più esigenti. Un esempio? Il Ristorante Pizzeria Dal Baffo di Corso Matteotti, famoso per una pizza leggera e fragrante che è

un vero piacere degustare, in famiglia o tra amici, nell'ampia veranda a lato del locale.

Dopo aver divagato riprendiamo **IL VIAGGIO**

Tornati al camper pranziamo con gli acquisti appena fatti, focaccia, farinata, castagnaccio annaffiati da un buon vinello bianco.

E' ora di ripartire ed a piedi raggiungiamo prima il lungomare e poi **Rapallo**. Lungo la strada ammiriamo i vari hotel a 4/5 stelle e le ville private, tutti con vista mare. La strada non è molto trafficata ed è affiancata da un buon marciapiede. In un ora giungiamo a Rapallo e ci spingiamo verso la fine della spiaggia, oltre il castello, da dove ci giunge della musica. Raggiungiamo la festa e.... udite udite c'è gente in acqua e siamo al 10 di febbraio. Scopriamo poi che è una consuetudine e domani l'evento sarà visibile anche a S. Margherita Ligure.



Foto 2 Il Castello di Rapallo



Foto 3 Bagno fuori stagione a Rapallo

Torniamo a ritroso e ci fermiamo in un bar con terrazza sul mare. Qui al sole ci dissetiamo e ci crogioliamo fino a quando l'astro sta per sparire dietro il monte. Comincia a fare freschetto e allora ci infiliamo nel centro pedonale affollato. Nei negozi è in atto "Lo Sbarazzo", una vendita straordinaria a prezzi bassi e allora osserviamo con curiosità le merci esposte ma nulla attira la nostra curiosità ed il portafoglio è salvo.



Foto 4 Centro pedonale di Rapallo



Foto 5 Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio a Rapallo

Sempre a piedi, riprendiamo la stessa strada dell'andata che è quasi buio e torniamo a S. Margherita e poi in camper. Abbiamo percorso a piedi con Cody circa 11 km. Rimaniamo in camper per tutta la sera, riposo assoluto, domani ci aspetta una camminata più impegnativa, S. Margherita – Portofino passando per il Monte di Portofino.

Domenica 11 febbraio 2018



Alle 9, vestiti ed equipaggiati adeguatamente scendiamo al porto da dove parte il sentiero segnalato da una croce rossa. Sbagliamo l'imbocco perché prendiamo la via dietro il primo distributore Q8 e invece bisognava andare al secondo distributore IP. Pazienza, ci orientiamo a vista e facciamo la strada un po' più lunga per arrivare a Nozarego. Quando giungiamo all'inizio del parco abbiamo percorso circa 4 km.

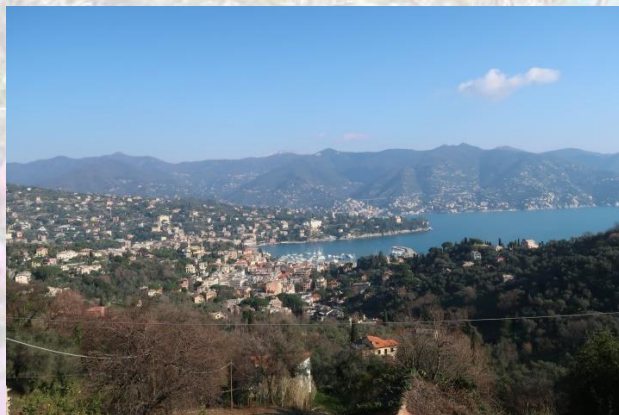


Foto6 Panoramica di S. Margherita da Nozarego



Foto 7 Santuario di Nozarego

Il sentiero nel parco inizia e prosegue con una bella mulattiera tra gli ulivi e le case con annesso panorama.



Foto 8 Mulattiera del sentiero per Portofino



Foto 9 Panorama dal sentiero per Portofino

In questa fase il sentiero non è impegnativo e la camminata scorre veloce ma interrotta più volte dalle pause fotografiche. Ben presto il lastricato lascia il posto ad un tracciato sterrato che diventa anche pericoloso perché è domenica e troviamo tanti ciclisti in mountain bike che non si preoccupano un granché di noi e del cane. Arriviamo prima al Mulino del Grassetta, poi a Olmi e quindi scendiamo a Portofino per un ripido sentiero a scalini che ci taglia un po' le gambe.



Foto 10 Panoramadi Portofino dall'alto



Foto 11 Cartellone esplicativo del Parco

Giunti a Portofino ci accorgiamo che in paese le varie attività turistiche sono chiuse ad eccezione di due bar sul porto che però hanno prezzi proibitivi (5€ un caffè, 9€ una birra piccola, piatti da bar a partire da 16€). Pazienza, saltiamo la sosta e seguiamo verso il faro passando dalla chiesa di San Giorgio e dal Castello Brown. Portofino è un bel paese, un vero gioiellino, ma ci appare falso e indirizzato solo verso un certo tipo di clientela. Facciamo qualche foto ed ascoltiamo i commenti di altri turisti della domenica che la pensano come noi. Avevamo visto il borgo 35 anni fa a maggio durante una gita e l'impressione non era stata la stessa. Eravamo giovani e meno smaliziati e il luccichio degli yacht in fonda ci aveva abbagliati.



Foto 12 Il Castello di Portofino



Foto 13 Panorama di Portofino

Il sentiero fino al faro è un continuo saliscendi e quando arriviamo alla punta siamo stanchi. Ci sediamo sulle rocce e ci godiamo comunque il panorama ed il tepore del sole. Ci riposiamo una mezzora e poi ritorniamo a Portofino presso la chiesa.



Foto 14 Calletta sotto il Faro di Portofino



Foto 15 Il Faro di Portofino

Scendendo dalla chiesa al paese guardiamo incuriositi il museo di arte di strada all'aperto contenente opere d'arte di vari artisti. Un miscuglio di opere che saranno anche famose ma..... de gustibus non disputandum est.



Foto 16 Museo di arte di strada a Portofino

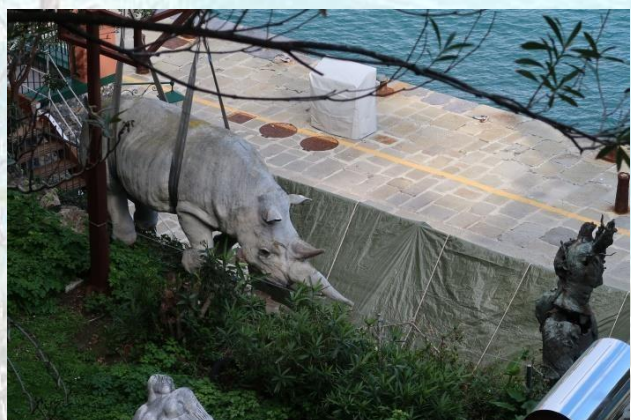


Foto 17 Museo di arte di strada a Portofino

Dal porto raggiungiamo poi la soprastante strada litoranea che in 5 km ci riporterà a S. Margherita Ligure. All'inizio si cammina sulla strada, poi da Paraggi questa è affiancata da un marciapiede fino a S. Margherita. Gli scorci sono splendidi anche

perché il mare è di un blu intenso. Peccato che non c'è una pista ciclo/pedonale che in una zona così sarebbe quasi obbligatoria.



Foto 18 PanoramadaParaggi



Foto 19 Il Lido di Paraggi

In poco più di un un'ora e mezza siamo al camper, stanchi ma felici. Cody appena salito si è disteso e addormentato di botto. Abbiamo percorso a piedi complessivamente circa 18 km. Alle 21,30 siamo già a letto.

Lunedì 12 febbraio 2018

Oggi ci raggiungono dei nostri amici, Lorenzo e Marina, reduci dal Carnevale di Viareggio. Li aspettiamo, poi alle 10 partiamo assieme, sempre a piedi e li guidiamo per S. Margherita Ligure visitando le varie chiese, il Castello, l'Oratorio ed il parco della Villa Durazzo. L'oratorio mi ha stupito poiché all'interno ci sono vari ex voto tra i quali riproduzioni di navi che ho subito associato al viaggio in Danimarca. Molto bello anche il parco della Villa Durazzo.



Foto 20 Exvotonell'Oratoriodi S. Margherita



Foto 21 Balconata della Villa Durazzo a S. Margherita Ligure

Terminate le visite andiamo in Stazione e prendiamo il treno per Camogli (6€ compreso il cane pagante). In cinque minuti siamo a Camogli. E' mezzogiorno passato allora chiediamo a due vigili dove possiamo mangiare bene a prezzi ragionevoli e questi ci indicano la Trattoria Del Duca in via Giò Bono Ferrari.

Troviamo posto a fatica nel locale frequentato in gran parte dalle persone del luogo, dove consumiamo piatti tipici dall'antipasto di pesce al dolce e caffè, spendendo 30€ a testa. Ci siamo trovati bene ed il prezzo ci è sembrato congruo.

Cosa si può fare dopo un pranzo così se non una bella passeggiata per Camogli? Andiamo sul lungomare e diamo sfogo all'arte fotografica. Lo percorriamo tutto fino all'isola ea al faro. Visitiamo la bella e antica chiesa e acquistiamo un quadro in una piccola bottega. L'artista Maria Teresa Di Micco, molto disponibile, ci racconta un po' di storia di Camogli e vari aneddoti e ci regala un cuore da appendere alle reti del porto per S. Valentino in sostituzione dei ben noti lucchetti. Devo dire che il panorama ci guadagna.



Foto 22 Panorama di Camogli



Foto 23 Camogli e San Valentino



Foto 24 Il Castello di Camogli



Foto 25 Il piatto di San Valentino a Camogli

Ripartiamo con il treno, destinazione Rapallo. Torniamo a Rapallo con i nostri amici e li accompagniamo in centro. Facciamo un po' di shopping culinario e poi decidiamo di ritornare a S. Margherita a piedi lungo la costiera. Tra una chiacchiera e l'altra giungiamo a S. Margherita e prima di andare in camper visitiamo la drogheria Seghezzo che è un caos ordinato di cibi da tutto il mondo. C'è il reparto frutta, pasticceria, salumeria, bevande alcoliche, cibi freschi, spezie, alimentari, un bar e chi più ne ha più ne metta. Una vera goduria per l'olfatto e la vista, meno per il

portafoglio. Facciamo un salto poi presso la pasticceria di Arte Dolce di Via Cairoli dove comperiamo le famose “margheritine” lì prodotte. Anche questa sera a letto presto, domani ci aspetta un'altra scarpinata.



Foto 26 Gazeboa Rapallo



Foto 27 Gran Caffè a Rapallo

Martedì 12 febbraio 2018

Partenza a piedi prevista per le 9. Ci separiamo dai nostri amici in prossimità del Municipio di S. Margherita Ligure da dove parte il sentiero segnalato da due rombi che porta ovunque nel Parco di Portofino. Noi abbiamo deciso di andare a Camogli a piedi, loro a Portofino e Sestri Levante con i mezzi pubblici.

Camminiamo in salita per un'ora e mezza. All'inizio sono scalette tra “casette di contadini” e ulivi, poi si giunge all'imbocco del Parco e la strada da larga si restringe e diventa sentiero sterrato con molta pendenza. Noi soffiamo nel salire mentre Cody salta da un gradino all'altro, va avanti e torna indietro facendo il doppio di strada, penso “beata gioventù”. Saliamo di quota tra castagni e querce camminando sempre nel bosco all'ombra perché il sole è dall'altra parte. Vista la pendenza questo ci aiuta molto.



Foto 28 Casa rurale a S. Margherita Ligure



Foto 29 Casa rurale a S. Margherita Ligure

Quando scolliniamo il sentiero si fa largo e pianeggiante e ben presto arriviamo alla località Pietre Strette che è un quadrivio di sentieri tra le rocce molto suggestivo. Prima di raggiungerlo sbagliamo però sentiero e facciamo un paio di chilometri in

più dovendo tornare indietro. Devo dire che la segnaletica è presente ma non molto intuitiva.



Foto 30 Inizio del sentiero a S. Margherita Ligure

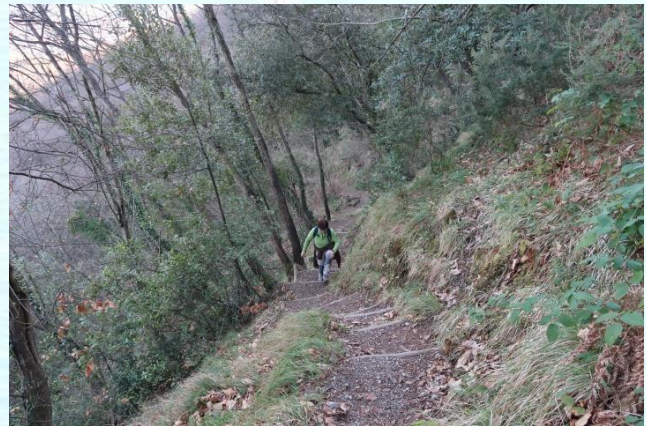


Foto 31 Ultima parte della salita



Foto 32 Località Pietre Strette



Foto 33 Capitello votivo in località Pietre Strette

Da Pietre Strette giriamo a destra verso Toca e Semaforo Nuovo. Il sentiero è prima nel bosco poi si affaccia sul crinale e la vista diventa entusiasmante. Siamo a 500 m e sotto di noi il mare e la costa frastagliata ci offrono scenari sempre nuovi. Vediamo dall'alto l'Abbazia di S. Fruttuoso. Volevamo visitarla ma bisognava scendere al livello del mare per poi risalire o aspettare il traghetto delle 16 per tornare a S. Margherita, così abbiamo desistito.

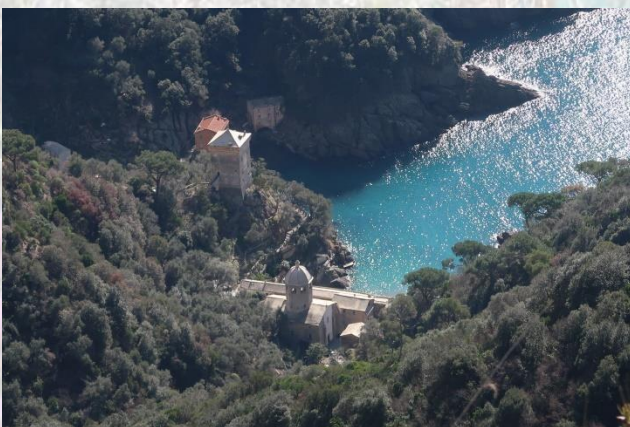


Foto 34 L'Abbazia di S. Fruttuoso con lo zoom



Foto 35 Panorama dal sentiero verso Camogli

Arriviamo a Semaforo nuovo verso le 13. Il punto è molto panoramico, si vede Genova e la costa fino a Ventimiglia e dall'altra parte la costa fino a Porto Venere. I colori sono fantastici, si va dal bianco delle Alpi Liguri innevate, al grigio, al giallo, al verde, all'ambra ed al blu intenso. Pranziamo al sacco e poi ci distendiamo al sole in un ambiente silenzioso e rilassante. Lungo il sentiero abbiamo trovato pochissime persone, forse una decina. Poco più in là una coppia di Aosta che abbiamo già conosciuto nella prima camminata si riposa con i loro due cani levrieri.

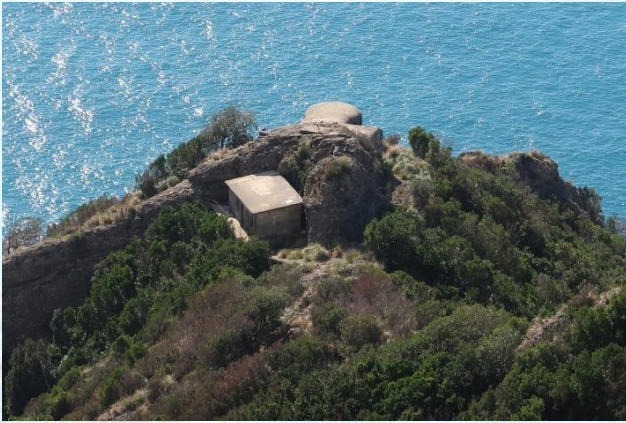


Foto 36 Le Batterie con lo zoom



Foto 37 Terrazza sul mondo a Semaforo Nuovo

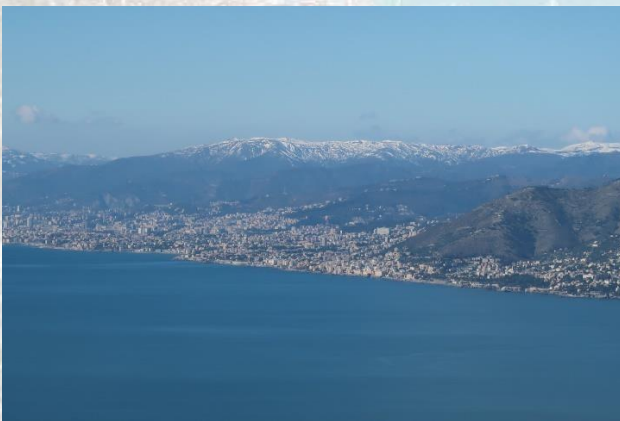


Foto 38 Genova vista da Semaforo Nuovo



Foto 39 La costa a est da Semaforo Nuovo

Alle 14,30 a malincuore lasciamo Semaforo Nuovo ed anche una piccola parte di noi. Dopo una breve risalita il sentiero si getta lungo il costone in una discesa a zig zag che in una mezz'ora ci fa arrivare al Santuario di San Rocco. Breve visita alla chiesa e poi di nuovo giù verso Camogli percorrendo una infinità di scalini perché siamo ancora alti sul livello del mare.

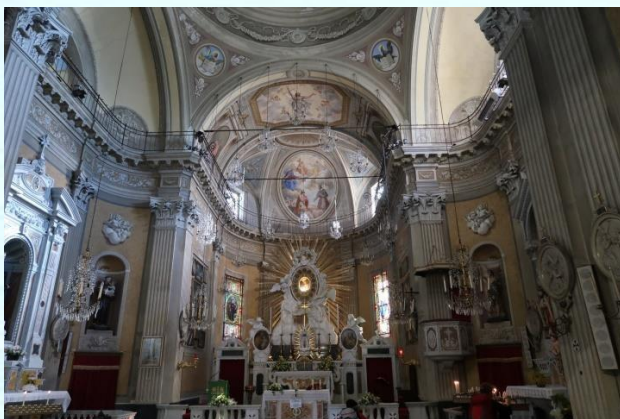


Foto40 Santuario di San Rocco



Foto 41 Affresco del Santuario di San Rocco

Verso le 16 arriviamo in Stazione e facciamo i biglietti per S. Margherita Ligure che con il treno raggiungiamo in cinque minuti.

Abbiamo percorso circa 10 km camminando dalle 9 alle 16 in uno scenario da favola che ci ha fatto dimenticare la fatica, sempre accompagnati, o meglio preceduti da Cody.



Mercoledì 13 febbraio 2018

Ci alziamo con molta calma, sistemiamo il camper per la partenza facendo anche le operazioni di scarico e poi prendiamo la via del rientro. Al secondo semaforo troviamo una piacevole sorpresa che ci dà l'arrivederci. Il rosso è a forma di cuore.

Dopo alcuni chilometri imbocchiamo l'autostrada in uno scenario invernale perché sopra Rapallo ha nevicato durante la notte. Decidiamo di passare per La Spezia, Parma e Bologna e nel pomeriggio siamo a casa un po' stanchi ma soddisfatti.

Conclusioni

E' stato proprio un bel viaggio e soggiorno nel Golfo del Tigullio, all'insegna del relax e vita all'aperto come piace a noi, che consigliamo vivamente di fare fuori stagione. Nei paesi visitati ci ha colpiti in particolare il colore dei palazzi e lo sfarzo delle chiese.



A chi piace camminare questo è il sito a cui abbiamo fatto riferimento <https://www.portofinotrek.com/trek/it/19-da-santa-margherita-ligure>

Ringrazio anticipatamente chi ha avuto la pazienza di leggere fino a questo punto. Se questo diario, come gli altri, può servire almeno a uno di voi il mio scopo sarà raggiunto.

Ezio